

LUCA BORSATO

TITOLO DEL RACCONTO:

I tre porcellini

Testo del racconto

C' erano una volta tre porcellini che vivevano in un paese molto conosciuto: "Soffiarellò". I tre porcellini si chiamavano Wind, Vodafone, Tre. Wind era il più grande, Tre il medio, mentre Vodafone era il più giovane.

Vodafone era il più furbo e quello che prendeva le iniziative, Wind il più fifone e il più imbranato, mentre Tre il più coraggioso, ma, purtroppo, era anche un po' tonto. Ciò si capiva dalla risatina che faceva sempre. Tre si divertiva a fare scherzi mentre Wind si prendeva cura di loro. Vodafone era piccolo di statura e minuto, aveva gli occhi verdi ed un ciuffetto arancione, le narici del naso erano belle aperte. Portava sempre con sé la sua medaglia portafortuna vinta in una gara di atletica. Tre era il campione regionale di sollevamento pesi, era alto e forzuto, aveva gli occhi castani e portava sempre il cappellino della sua squadra. Essendo appassionato di film dell' orrore andava spesso al cinema e invitava suo fratello Wind che sveniva dalla paura nel vedere fantasmi, zombie e mostri simili. Tre era un tipo che si dava tante arie e indossava occhiali da sole da centoventinove euro. Wind era un tipo basso e tondo come una palla da basket. Portava spessi occhiali da vista che ingrandivano i suoi occhi celesti. Quando mangiava sembrava un pozzo senza fondo perchè ingurgitava di tutto finché non cadeva a terra addormentato.

Ogni domenica, i tre porcellini avevano l' abitudine di andare a trovare il loro migliore amico, il sindaco del paese: Paolo Fonzies. Era un lupo, giocava a basket per tenersi in forma. Era un tipo sportivo, appassionato di musica rock, era giovane, alto e magro. Indossava sempre una canadese sportiva e ascoltava la musica da un MP4. Era simpatico e affettuoso, scherzoso. Organizzava balli e spettacoli e addirittura le olimpiadi di Soffiarellò che consistevano in varie attività. L' attività finale era appunto quella decisiva e consisteva nel soffiare i soffioni delle campagne.

Una domenica, quando i tre porcellini andarono a casa dell' amico, lo trovarono molto deluso perchè non era stato rieleto. Al suo posto venne eletta un' orchessa dall' aspetto feroce. Era

grassa e alta, aveva le spalle larghe e i denti grandi e resistenti come delle pale di ferro. Aveva i capelli lunghi, le unghie lunghe e affilate, con cui affettava i maialetti.

Oltre alle feste proposte che venne allestito un nuovo mercatino di carne, dove si vendessero salsicce di maialetto, prosciutti crudi e cotti e anche salami.

Per trovare il suo cibo preferito, cioè la carne di porcellino, mandava SMS a tutti gli abitanti del paese che non risposero perchè erano tutti amici dei porcellini. I maialini stessi sono stati i primi a ricevere il messaggio perchè nelle loro tre casette c' erano le antenne. Perciò l' orchessa fu costretta ad andarli a cercare da sola, ma quando arrivò i tre porcellini si erano già rifugiati in un altro posto. Erano nella villa di Paolo con tutti i cittadini che facevano da scudo con i bruciatori accesi. L'orchessa sindaco, per la paura di rovinarsi la permanente, scappò via a gambe levate.

Venne richiamato Paolo come sindaco e i porcellini continuarono a messaggiare con i paesani e a scambiarsi ricette vegetariane.

Luca Borsato

